



L'ULTIMA FOTO DA MALATA Lourdes (Francia), 27 aprile 2009. Rosa Mollica (nel cerchio rosso) nell'ultima foto che la ritrae prima della sorprendente guarigione. Era in pellegrinaggio a Lourdes con altri malati.

MIRACOLATA

A medici e preti chiedo: perché ora salto e ballo?

Era affetta da sclerosi multipla. È andata a Lourdes. Si è immersa nelle piscine. E, appena uscita, ha gettato le stampelle

dall'inviata Gabriella Montali

Ripi (Frosinone), maggio
«Mi sono concentrata e ho pregato con tutto il cuore: «Madonnina cara, aiutami a guarire. Fai che la forza ritorni nelle mie gambe e io possa di nuovo, finalmente, stare in piedi da sola. Fallo per mia figlia Maria Domenica che sta per sposarsi e ha bisogno di me. Sei una madre: puoi comprendermi...». Rosa Mollica, 52 anni,

malata di sclerosi multipla e costretta alle stampelle, chiude gli occhi mentre, uno per uno, rievoca gli straordinari momenti che hanno preceduto la sua guarigione a Lourdes, lo scorso 27 aprile. Quel giorno, dopo un lungo bagno nella piscina ricolma di acqua benedetta, mamma Mollica dal carattere buono come il pane del suo «dolce» cognome, ha abbandonato (e fino a oggi non ha

più ripreso) le grucce. Poi, quasi senza accorgersene e come spinta da una misteriosa «forza irresistibile», Rosa dice di aver cominciato a camminare, a saltare e perfino a ballare «senza fatica», sentendosi «leggera come una marionetta». Non lo faceva da vent'anni, aggiunge: vale a dire da quando «ho iniziato a perdere l'equilibrio e a cadere». Ed è comprensibile la smania di recuperare il tempo

perduto di questa madre di famiglia, con un marito (Andrea, 56 anni), due figli (Maria Domenica e Giovanni, 26 e 31) e due nipotine (Elena e Carol, 5 e 2): da quando è rientrata dai Pirenei, mamma Rosa non riesce più «a stare ferma».

TRA ULIVI SENZA PIÙ PACE
 Mentre medici ed esperti ecclesiastici «pesano» il caso e con diverso metro ne «sfrucu-





“ORA SONO LIBERA”

Ripi (Frosinone). Rosa Mollica, 52 anni, nel giardino di casa, getta via le stampelle. «Che gioia potermi occupare di nuovo dell'orto», dice. (Foto Maurizio Di Stefano).

liano» la portata miracolistica, eccoci nel giardino di casa Mollica, C'ociaria profonda. Siamo tra Ripi e la confinante Strangolagalli, fitta di aie e di stie. Da qualche giorno è finita la pace tra questi ulivi dove tra i contadini si mescolano i curiosi. Ci sono i devoti di Nostra Signora, entusiasti della «prodigiosa» (e ormai famosa) compaesana che ha portato la sua storia a *La vita in diretta*. I

fan si alternano ai dubbiosi alla san Tommaso: questi scettici a ogni costo, la signora Rosa vorrebbero «passarla al micro-

“Temo che sia un sogno e che possa finire

scopio». «Possibile che negli ultimi vent'anni *szi mai camminatu?*», incalzano nel dialetto di qui. Bersaglio di attenzioni

cui non è abituata, Rosa la timida teme di... «inciampare». «Ho paura di riammalarmi, e che questo bellissimo sogno finisca all'improvviso», ammette, mentre accarezza la

medaglietta con la Vergine appesa al collo. «Ho tanta fiducia nella Madonna e là prego ogni giorno, da quando ero bambi-

na. Sono sicura che la “Signora vestita di bianco” che mi ha soccorso a Lourdes continuerà ad assistermi: ha compreso la mia angoscia di madre malata e incapace di darsi da fare come vorrebbe per i suoi figli. Non mi abbandonerà. Ma non sono abituata a questo chiasso, alle interviste, alle fotografie... Non credo siano graditi a Maria: dal cielo, la Santa Madre preferisce il mio silenzio. Spe- ➔

→ ro di tornare presto alla vita semplice di sempre. Anche perché adesso posso finalmente dedicarmi alle faccende di casa, all'orto, alla cucina: prima, la malattia mi costringeva a trascorrere il mio tempo raggomitolata sul divano, inerte e sempre più triste. Mi sentivo in colpa: i miei ragazzi dovevano fare tutto da soli».

IN PIEDI, IN CUCINA

Un ghiotto profumo di pollo alla ciociara (in padella con il rosmarino) invade l'aria: prova delle ritrovate abilità di mamma Rosa. «Come potevo rimanere in piedi davanti ai fornelli, nelle condizioni in cui mi trovavo?», spiega. Continua: «Il mio calvario comincia vent'anni fa, quando per la prima volta caddi per terra nella stanza da bagno, rompendomi i denti. Nessuno riuscì a diagnosticare quello che avevo. Per tanto tempo i



“MI HA ASCOLTATO PERCHÉ È ANCHE LEI UNA MAMMA”

Ripi (Frosinone). Rosa contempla una statuina della Madonna di Lourdes. «Le ho chiesto di aiutarmi: è una mamma come me e mi ha ascoltato», dice.

medici mi hanno parlato di esaurimento, senza sapermi dire niente di più preciso. Accadde anche nel 2002. Quando, sentendomi peggio del solito, feci accertamenti in ospedale. “Indebolimento del sistema nervoso”, dissero. La solitudine di quella mia sofferenza indecifrabile, che nessuno capiva, è continuata senza il soccorso della scienza per molti anni. Ho dovuto aspettare il 2006 per avere la prima diagnosi certa: sclerosi multipla, sentenziarono dopo una risonanza magnetica al Neuromed, il centro specializzato di Pozzilli, in Molise.

UN FORTE FORMICOLIO

«“Sclerosi multipla”: continuo a ripetermi quel brutto nome dentro la testa. Mi sentivo spacciata. “Solo la Vergine può aiutarmi”, pensavo. “Vai a Lourdes: là guarirai”, mi disse la mia vicina di casa Luisa, che ci era andata già cinque volte con il pullman che ogni anno, ad agosto, parte dalla vicina Ceprano. Io ci sono andata con il “treno bianco” dei pellegrini, in partenza dalla stazione di Frosinone. Per tutto il viaggio ho sognato il “Grande Momento”. Quello in cui mi sarei immersa nelle acque ghiacciate di quel luogo santo, dove un secolo e mezzo fa Nostra Signora del Rosario apparve alla quattordicenne Bernadette Soubirous. “Madonnina, aiutami”, pregavo dondolata dal rollio del vagonne, “mia figlia Maria Domenica sta per sposarsi: vuole avere figli, costruirsi una famiglia. Fa’ che io possa aiutarla: tu che sei madre e capisci, ti prego, ridammi l’uso delle gambe!”. Un’ora dopo il bagno nella vasca benedetta, un formicolio insistente mi invase le gambe. Tornavo a sentirli, i miei arti inferiori: esistevano, potevano sostenermi! Grazie all’amore della Madre santa, avrei potuto di nuovo fare la mamma. E gridare la mia gioia al cielo».

L'esperto: “Episodio sorprendente”



Dalla sclerosi multipla si può guarire senza bisogno di «miracoli»? L'abbiamo chiesto a Marco Salvetti (foto), docente di Neurologia all'università

La Sapienza di Roma e membro del comitato scientifico dell'Aism, l'Associazione italiana sclerosi multipla (www.aism.it), che il prossimo 27 maggio celebrerà la sua prima Giornata Mondiale. «La Sm è una malattia per

sua natura “remittente”», dice il professore. «Significa che, un po' come accade in un'intermittente corrente alternata, i suoi sintomi possono regredire e in seguito ripresentarsi. Ma va detto che questo accade quando la patologia è recente. Nel caso in questione della signora Rosa Mollica sorprende che si siano di colpo azzerati disturbi “stabili e importanti” da più di tre anni. Del resto, la diagnosi conclamata di Sm che riguarda la signora sarebbe del 2006: e sarebbero di molto precedenti i disagi invalidanti che la donna ha denunciato addirittura vent'anni fa».

G.M.

CERTIFICAZIONE NEUROLOGICA DATA 24/03/09

Cognome ADORNÌ Nome Rosita

Luogo e data di nascita CEPRANO (FR) 28/05/57 Anno e 2009

Diagnosi - sclerosi multipla

forma recidivante-remittente forma primariamente progressiva forma secondaria

Patologie concomitanti

Esame neurologico

Funzioni primarie

Funzioni secondarie

Funzioni del tronco cerebrale

Funzioni sensitive

Funzioni motorie e vescicali

Descrizione Esame:

RM ENCEFALO CON E SENZA MDC

Referto :

Rispetto al precedente esame eseguito in questa sede in data 10 Gennaio 2008, al controllo attuale non si osservano sostanziali variazioni del quadro RM. Si confermano le multiple aree di alterata intensità di segnale a carico della sostanza bianca in sede periventricolare bilaterale e a livello della corona radiata prevalente a sinistra. In particolare si segnala dopo infusione endovenosa di mezzo di contrasto potenziamento patologico a carico di una piccola lesione presente in sede periventricolare sinistra, in corrispondenza del trigono.

EDSS 6,0

Lo P. ha una vita e con un certo numero di altri pazienti rispetto al 2009 (della sua vita di 44 anni) lo stesso P. ha una vita e con un certo numero di altri pazienti rispetto al 2009 (della sua vita di 44 anni)

UNA DIAGNOSI CONCLAMATA

Qui a sinistra, alcuni dei numerosi documenti medico-neurologici che dimostrano la gravità della diagnosi di Rosa Mollica: sclerosi multipla (o «a placche»). La donna accusava disturbi da 20 anni, ma la diagnosi certa è stata redatta solo nel 2006.